

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Fil. di Potenza

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



Regione Umbria

PARTI PRIMA e SECONDA

PERUGIA - 21 luglio 2010

*Prezzo € 1,20
(IVA compresa)*

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

PARTE PRIMA

Sezione II

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE,
VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI,
BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO

SERVIZIO AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 13 luglio 2010, n. 6166.

Reg. (CE) 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria - Asse 3. Misura 3.2.2 - "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi". Modifiche, integrazioni e semplificazioni alla D.D. 2329 del 19 marzo 2010 e proroga della scadenza dei termini per la presentazione della domanda d'aiuto.

PARTE PRIMA

Sezione II

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE, AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI, BENI E ATTIVITÀ CULTURALI, SPORT E SPETTACOLO - SERVIZIO AREE PROTETTE, VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 13 luglio 2010, n. 6166.

Reg. (CE) 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria - Asse 3. Misura 3.2.2 - "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi". Modifiche, integrazioni e semplificazioni alla D.D. 2329 del 19 marzo 2010 e proroga della scadenza dei termini per la presentazione della domanda d'aiuto.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visto il Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il Reg. CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il Reg. CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione applicativo del Reg. (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Vista la circolare AGEA prot. N. ACIU. 2007.237 del 6 aprile 2007 avente per oggetto "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005";

Vista la decisione della Commissione della Comunità europea C(2008) n. 552 del 7 febbraio 2008 che modifica la C(2007) n. 6011 del 29 novembre 2007 che approva il Programma di sviluppo rurale per l'Umbria per il periodo 2007-2013 dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

Atteso che con determinazione direttoriale n. 556

del 7 febbraio 2008 concernente: "PSR per l'Umbria 2007/2013: prime disposizioni organizzative e procedurali", è stato individuato, tra l'altro, il responsabile delle misure in oggetto nella figura del responsabile del Servizio "Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici";

Vista la D.G.R. n. 133 del 18 febbraio 2008 con cui la Giunta ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 avvenuta con decisione C(2007) 6011 del 29 novembre 2007, rettificata dalla decisione C(2008) 552 del 7 febbraio 2008;

Vista la deliberazione n. 273 del 17 marzo 2008 con la quale la Giunta regionale: approva i criteri di selezione per le operazioni da ammettere a cofinanziamento FEASR;

Atteso che la Giunta regionale, con deliberazione n. 392 del 16 aprile 2008 ha approvato le linee guida per le procedure di attuazione comuni a tutte le Misure previste nel PSR per l'Umbria;

Vista la deliberazione del 9 giugno 2008, n. 643, avente per oggetto: "PSR per l'Umbria 2007-2013. DGR n. 392/2008. Procedure per la presentazione delle domande. Determinazioni";

Vista la determina direttoriale 7831 del 26 agosto 2009, avente per oggetto "Reg. 1698/2005 - Integrazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FEASR nell'ambito del PSR per l'Umbria 2007-2013";

Vista la D.G.R. del 5 ottobre 2009, n. 1395, con cui sono state adottate le disposizioni procedurali per l'implementazione della Misura 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;

Vista la D.D. del 13 ottobre 2009, n. 9240, con cui si assegnano le funzioni di gestione delle operazioni attuate nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 - Asse 3. Misura 3.2.2 - alla Sezione "Valorizzazione sistemi paesaggistici" e la relativa responsabilità del procedimento all'architetto Maria Carbone;

Vista la D.G.R. del 5 ottobre 2009, n. 1395, con cui sono state adottate le disposizioni procedurali per l'implementazione della Misura 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;

Vista decisione della Commissione C(2009)10316 del 15 dicembre 2009, con la quale è stata approvata la revisione del PSR per l'Umbria 2007/2013, è stato approvato, di conseguenza, il nuovo Piano finanziario;

Vista la D.G.R. del 23 dicembre 2009, n. 1865, con cui si prende atto della decisione della Commissione e si approva la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Umbria per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti CEE n. 2019/1993, CE n. 1452/2001, CE n. 1453/2001, CE n. 1454/2001, CE n. 1868/1994, CE n. 1251/1999, CE n. 1254/1999, CE n. 1673/2000, CE n. 2358/1971, CE n. 2529/2001;

Vista la determina dirigenziale 2329 del 19 marzo 2010 "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria

2007-2013 - Asse 3. Misura 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi. Approvazione del bando di evidenza pubblica 3.2.2", pubblicata nel supplemento ordinario n. 2 del *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria n. 17 del 14 aprile 2010;

Vista la D.D. n. 4841/2010 - Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria - Asse 3. Misura 3.2.2 - "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi". Proroga della scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria n. 26 del 9 giugno 2010 - Parte I, II (serie generale);

Vista la D.G.R. del 28 giugno 2010, n. 923, con cui si approvano le modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 1395 del 5 ottobre 2009;

Tenuto conto delle numerose richieste di chiarimenti inoltrate al Servizio scrivente anche tramite le vie brevi;

Considerato che risulta necessario apportare delle modifiche sia per semplificare le procedure di presentazione delle domande d'aiuto, che per chiarire alcuni punti che risultavano non completamente intelligibili ai proponenti;

Ritenuto altresì opportuno intervenire sul bando precedentemente approvato, con DD 2329/2010, procedendo alle integrazioni e alle semplificazioni, in base a quanto stabilito dalla DGR 923/2010;

Tenuto conto:

— dell'esiguità delle risorse destinate all'attuazione della presente Misura,

— degli obiettivi specifici della Misura;

Ritenuto opportuno, pertanto, considerare solo gli interventi per cui non sia stato comunicato l'inizio lavori alle amministrazioni competenti, al fine di non concentrare le risorse in interventi comunque impostati con logiche progettuali differenti dagli obiettivi previsti dal bando;

Ritenuto, per quanto suddetto, opportuno procrastinare la scadenza dei termini per la presentazione delle domande d'aiuto, al fine di agevolare i potenziali proponenti;

Vista la legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13;

Vista la legge regionale dell'11 febbraio 2010, n. 8, recante: "Disposizioni per la formulazione del bilancio annuale di previsione 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012. Legge finanziaria 2010";

Vista la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10, recante: "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012";

Vista la deliberazione di Giunta regionale 23 febbraio 2010, n. 276, recante: "Approvazione bilancio di direzione per l'esercizio finanziario 2010. Art. 50, L.R. n. 13 del 28 febbraio 2000";

Vista la d.g.r. 7 dicembre 2005, n. 2109, che ha attivato la contabilità analitica ex artt. 94 e 97 della l.r. n. 13/2000;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1896 del 23 dicembre 2009 con cui sono state adottate dalla Giunta regionale le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute dalla Regione Umbria per somministrazioni, forniture ed appalti ai sensi del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modifiche in legge 3 agosto 2009, n. 102 (decreto anticrisi 2009);

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di apportare al bando, precedentemente approvato con D.D. 2329/2010, modifiche e integrazioni come disposto dalla DGR 923/2010, nonché semplificazioni procedurali;

2. di approvare il bando, *allegato A*, alla presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di prorogare la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla Misura 3.2.2 (D.D. 2329/2010 pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria supplemento ordinario n. 2 serie generale n. 17 del 14 aprile 2010) dal 30 luglio 2010 (D.D. 4841 del 28 maggio 2010) al 30 settembre 2010;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;

5. di dare al presente atto massima divulgazione attraverso il sito istituzionale della Regione Umbria al presente indirizzo <http://psr.regione.umbria.it/canale.asp?id=668>;

6. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, lì 13 luglio 2010

Il dirigente di servizio
PAOLO PAPA

ALLEGATO A

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2007/2013
BANDO CONCERNENTE MODALITA' E CRITERI PER LA CONCESSIONE
DEGLI AIUTI PREVISTI DALLA MISURA 3.2.2 "SVILUPPO E RINNOVAMENTO
DEI VILLAGGI"**

1. DESCRIZIONE E FINALITÀ DELLA MISURA

1.1 La misura prevede interventi relativi al patrimonio edilizio tradizionale caratterizzante i villaggi rurali ed il paesaggio rurale regionale al fine di:

>> contrastare, attraverso interventi di recupero, l'abbandono dell'edilizia ordinaria tradizionale, dell'edilizia storico produttiva connessa all'agricoltura, non più utilizzata a tali fini, inserite sia in contesti paesaggistici rurali che in villaggi rurali;
>> migliorare ed aumentare l'attrattività e la fruibilità dei luoghi e dei territori rurali attraverso interventi di riqualificazione del patrimonio rurale e paesaggistico;
>> migliorare le condizioni di vita e la possibilità di permanenza in loco della popolazione rurale.

1.2 Con il presente bando vengono definiti i termini e le modalità di presentazione e selezione delle operazioni a valere sulla misura 3.2.2. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme e le disposizioni contenute nel Programma Regionale di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali, regionali e comunali pertinenti e vigenti.

2. DEFINIZIONI

Località abitata¹ : area più o meno vasta di territorio sulla quale sono situate una o più case, raggruppate o sparse. Le località abitate sono classificate in:

- **centri abitati** : La località abitata caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale.
- **nuclei abitati** : La località abitata caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con almeno cinque famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi i 30 metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case sparse e purché sia priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato.
- **case sparse** : la località abitata caratterizzata dalla presenza di case disseminate nel territorio comunale a una distanza tale tra loro da non poter costituire né un nucleo né un centro abitato.

Edificio²: insieme di strutture portanti ed elementi costruttivi, architettonici e decorativi, reciprocamente connessi in modo da formare con continuità da cielo e terra una entità strutturalmente autonoma ed esteticamente omogenea, sia isolata o parzialmente collegata ad edifici adiacenti, composta da una o più unità immobiliari o parti di esse,

¹ Definizioni ISTAT tratte da <http://www.istat.it/cgi-bin/glossario/indice.pl>

² Le definizioni riportate sono in parte tratte dall'allegato "A" all'atto di indirizzo approvato con D.G.R. n.420 del 19/3/2007,

indipendentemente dal regime delle proprietà (Per ulteriori precisazioni in merito alla definizione di “edificio” si rimanda all’ art 5 della DGR n. 420 del 19/3/2007)

Edilizia ordinaria tradizionale prevalentemente³ integra : edifici tipologicamente ricorrenti di origine storica, realizzati ed eventualmente modificati o ristrutturati in epoca comunque anteriore alla seconda guerra mondiale che presentano, insieme ad elementi di particolare pregio o qualità storico artistica, un sistema organico e prevalentemente integro per materiali, tecniche costruttive, tipologie architettoniche e decorative, tale da rappresentare, sia individualmente che in rapporto al contesto in cui sono inseriti, una caratteristica testimonianza della tradizione e della cultura edilizia locale. Si precisa che la definizione riportata è tratta dall'allegato “A” “Disciplina degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente”, D.G.R. n.420 del 19/3/2007. Sono comunque compresi gli edifici corrispondenti o assimilabili alle tipologie descritte nel Repertorio (art 2 dell'allegato “A” all'atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 420 del 19/3/2007), costituiti, in massima parte, da elementi costruttivi, architettonici e decorativi rappresentati nel repertorio medesimo.

Es: casa colonica, villa o casa padronale di campagna, casa colombaia, casa a schiera unifamiliare, casa torre, casa medioevale.

Edilizia storico produttiva⁴ : manufatti storicamente utilizzati per attività produttive agricole che presentano particolari caratteristiche tecniche, costruttive e tipologiche di interesse storico e architettonico, attualmente anche in condizioni di degrado o disuso da utilizzarsi per finalità diverse da quelle originarie.

Es: mulini a grano ed olio, essiccatoi, granai, cantine, fienili, capanna in muratura, stalla e fienile.

Spazi aperti e aree inedificate di pertinenza degli edifici esistenti⁵: Sono comprese le aie, le corti, i cortili, le chiostrine, i giardini, gli orti, le strade private ed ogni altra superficie che, pur occupata da manufatti precari, è comunque libera da volumi e strutture edilizie permanenti e risulta in un rapporto di contiguità fisica e dipendenza funzionale con l'area di sedime di un edificio esistente, in modo da costituire effettivamente o potenzialmente una pertinenza esclusiva dell'edificio medesimo.

Sono compresi elementi architettonici storico-tradizionali quali fontane, lavatoi, forni, muri di recinzione, ingressi.

Manutenzione straordinaria: le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici e delle loro pertinenze, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifica della destinazione d'uso, e inoltre le opere e le modifiche necessarie a sostituire o eliminare materiali inquinanti (art. 3 comma 1 punto b L.R. 1/2004);

Interventi di restauro e di risanamento conservativo: gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio, nonché la conseguente modifica delle aperture (art. 3 comma 1 punto c L.R. 1/2004);

Interventi di ristrutturazione edilizia: gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono la sostituzione degli

⁴ Idem

⁵ Idem

elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi e impianti, la modifica o realizzazione di aperture anche esterne, nonché la modifica del numero delle unità immobiliari e delle superfici utili interne. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria, sagoma e area di sedime preesistenti, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per gli interventi di prevenzione sismica e per l'installazione di impianti tecnologici (art. 3 comma 1 punto c L.R. 1/2004);.

Per le definizioni delle tipologie edilizie si rimanda alla D.G.R 420 del 19/3/2007 e per le tipologie di intervento alle leggi, normative vigenti e discipline vigenti(es. L.R. 1/2004 , D.G.R 420 del 19/3/2007)

Per le definizioni e procedure di carattere generale si rimanda alla D.G.R n 392 del 16/04/2008 disponibile sul sito www.regione.umbria.it

3. AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE

Località abitate del territorio regionale rurale come definite dalla nomenclatura ISTAT, con una popolazione non superiore a 3.000 abitanti.

Sono escluse le località abitate sottoindicate e riportate nella cartografia seguente (allegato B), configurabili come "centri abitati":

Amelia, Assisi, Bastia, Castiglione del Lago, Ghiugiana-la Commenda Corciano, Ciconia, Città della Pieve, Città di Castello, Deruta, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Magione, Marsciano, Narni, Narni Scalo, Orvieto, Passignano sul Trasimeno, Perugia, San Gemini, San Giustino, Santa Maria degli Angeli, Selci-Lama, Spello, Spoleto, Terni,Todi, Trevi, Umbertide.

Per le case sparse il numero di abitanti è riferito alle singole sezioni censuarie come previsto dalla D.G.R. n 923 del 28 giugno 2010.

I dati ISTAT di riferimento sono relativi al censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2001.

4. BENEFICIARI E REQUISITI DEL PROPONENTE

I soggetti che possono avanzare domanda di aiuto ai finanziamenti previsti nel presente bando sono:

- Persone fisiche

Il soggetto proponente deve:

- non avere già ricevuto contributi o agevolazioni sull'oggetto dell'intervento ai sensi del Programma stesso o di altre norme statali, regionali o comunitarie o da altri enti o istituzioni pubbliche, a meno che non vi abbia già formalmente rinunciato al momento della presentazione della domanda pena l'inammissibilità della domanda d'aiuto;
- possedere il "fascicolo aziendale" come definito dalle linee guida del PSR 2007/2013 di cui alla D.G.R. n. 392/2008, che deve essere costituito e depositato presso i centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) o presso ARUSIA antecedentemente alla presentazione della domanda di aiuto ed è valido per tutte le domande di aiuto delle misure del PSR.
- Il "fascicolo aziendale" è unico e va aggiornato ogni qualvolta intervengano variazioni dei dati ivi registrati.

5. TIPOLOGIA DI OPERAZIONE FINANZIABILE

Sono ammissibili a finanziamento le operazioni relative ad edifici dell'edilizia ordinaria tradizionale prevalentemente integra, dell'edilizia storico produttiva non più utilizzata a tal fini, agli spazi aperti e le aree inedificate di pertinenza solo se in relazione agli interventi suindicati.(vedere definizioni al paragrafo 2)

6. DISPONIBILITA' FINANZIARIA

La spesa pubblica prevista per l'attuazione del presente Bando è pari a € 5.000.000,00 di cui € 4000.000,00, i comuni tabacchicoli indicati nella cartografia del P.S.R. 2007/2013 (figura n. 3.1.2.1., D.G.R. 1865 /2009), come indicato nella D.G.R. n 923 del 28 giugno 2010;

7. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Sono ammissibili agli aiuti previsti dal presente bando le domande che rispettano i seguenti requisiti oggettivi e soggettivi:

7.1 Requisiti relativi alla conformità della domanda

- rispetto delle modalità di presentazione della domanda
- conformità della documentazione
- conformità con le procedure di attuazione
- rispetto della normativa specifica di riferimento

7.2 Requisiti soggettivi dei proponenti

- titolare dell'immobile in qualità di proprietario o usufruttuario con autorizzazione della proprietà.
- titolare dell'immobile in qualità di affittuario⁶ con contratto di otto anni⁷ con autorizzazione della proprietà.

Come previsto dalla D.G.R. n 923 del 28 giugno 2010 si precisa che i requisiti di cui sopra debbono essere in possesso del richiedente alla data di pubblicazione del bando, approvato con D.D. 2329/2010 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 del B.U.R.U. n. 17 del 14/04/2010.

Si specifica che nel caso in cui il proponente sia comproprietario dell'immobile, sarà necessaria l'autorizzazione degli altri intestatari al fine della presentazione della domanda di aiuto e della riscossione del contributo.

Nel caso in cui il titolo di possesso degli immobili abbia una durata residua che non permetta il rispetto del vincolo quinquennale, il richiedente è tenuto ad acquisire, anteriormente alla domanda di liquidazione finale dell' aiuto, la documentazione⁸ comprovante il rinnovo del possesso degli immobili sui quali mantenere l'impegno assunto;

7.3 Requisiti relativi alla domanda

- gli interventi sono realizzati in località abitate come definite dall'ISTAT con popolazione residente non superiore a 3000 abitanti;
- gli interventi proposti sono coerenti e rispondenti alle normative in materia vigenti;

⁶ il contratto d'affitto deve risultare registrato in data anteriore al 14/04/2010, data di pubblicazione del bando (D.D. n.2329/2010)

⁷ Il riferimento è alla tipologia di contratto di 4+4 anni rinnovabili

⁸ Rinnovo contratto di affitto se sono scaduti gli otto anni o documentazione attestante la disponibilità del proprietario al rinnovo dell'affitto se si è in scadenza dei primi 4 anni o degli 8 anni (4+4)

- gli interventi sono conformi alla tipologia di investimenti previsti nel PSR;
- gli investimenti rispettano la soglia minima di 25.000,00 Euro;

8. CANTIERABILITÀ DEGLI INTERVENTI

Il possesso dei titoli abilitativi (DIA, permessi a costruire, nulla-osta e tutte le autorizzazioni necessarie previste dalle normative vigenti) che determinano la cantierabilità dell'intervento potranno essere acquisiti e trasmessi alla Regione entro e non oltre i 6 mesi successivi alla pubblicazione nel B.U.R.U. della graduatoria di ammissibilità al finanziamento, così come descritto nel paragrafo 16

9. INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

9.1 Tipo di interventi previsti

L'attuazione del presente Bando è riservata ai soli progetti individuali, considerando come unità minima di intervento l' "edificio" (definizione D.G.R. n. 420 del 19/03/2007).

Gli interventi previsti sono relativi a:

- edifici esistenti, configurabili come edilizia ordinaria tradizionale prevalentemente integra;
- edifici esistenti, configurabili come edilizia storico produttiva non più utilizzata a tali fini;
- spazi aperti, aree inedificate di pertinenza degli edifici esistenti solo se in relazione agli interventi suindicati e fino ad un massimo del 20% del valore dell'investimento

Per edifici esistenti si intendono quelli anteriori al NCT (nuovo catasto terreni) e riportati nell'impianto dello stesso, costruito all'incirca tra 1939 e il 1955⁹.

Gli interventi ammissibili sono (art 3 comma 1 punti b), c), d) della L.R. n. 1/2004):

- manutenzione straordinaria
- restauro e di risanamento conservativo
- ristrutturazione edilizia con esclusione della demolizione e ricostruzione completa oltre il 30% (in volume)

Gli interventi non ammissibili sono:

- ristrutturazione edilizia (art 3, comma 1, punto d della L.R. n.1/2004) per gli edifici configurabili come edilizia ordinaria tradizionale prevalentemente integra (come previsto dall'art 12 allegato "A" Cap.II D.G.R 420 del 19/3/2007);
- opere interne (art 3, comma 1, punto g della L.R. n.1/2004);
- interventi cantierabili che abbiano già comunicato l'inizio lavori alle amministrazioni competenti.

9.2 Categorie di spese ammissibili

Sono riconosciute finanziabili ed eleggibili al cofinanziamento comunitario del FEASR tutte le spese documentate ed effettivamente sostenute dal beneficiario a far tempo dalla data di presentazione della domanda. Ai fini della definizione delle norme che disciplinano l'ammissibilità delle spese si fa riferimento al documento "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi", approvato in sede di conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008 e disponibile sul sito www.regione.umbria.it –area tematica PSR- nonché al punto 11 lettera e) del PSR dell'Umbria 2007-2013

A titolo esemplificativo vengono di seguito elencate le categorie di spesa ammissibili, suddivise per tipologia di interventi:

⁹ per gli edifici non accatastati l'attestazione della data di costruzione antecedente al 1955, deve essere fatta attraverso una dichiarazione (ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000) del proponente

9.2.1. Spese ammissibili per interventi sugli edifici:

- Interventi di manutenzione straordinaria; restauro e risanamento conservativo; ristrutturazione edilizia con esclusione della demolizione e ricostruzione completa (oltre il 30% in volume);
- Interventi per impianti tecnologici (impiantistica elettrica, idraulica, idrotermosanitaria e altra impiantistica);
- Interventi comprendenti soluzioni tecniche di risparmio energetico e di miglioramento sismico in base alle normative vigenti in materia;
- Spese per la sicurezza;
- Eliminazione di superfetazioni, (es.: balconi e verande realizzate in materiali impropri ed occasionali) parti spurie rispetto all'edificio originario o pregresse alterazioni dei caratteri formali originali (es.: manti di coperture con materiali incongrui);

9.2.2. Spese ammissibili per interventi su spazi aperti e aree inedificate di pertinenza:

- Recupero con materiali e tecniche costruttive tradizionali di elementi esistenti di pertinenza degli edifici o dei villaggi rurali quali ad esempio aie, pavimentazioni, corti, cortili, chiostrine, giardini e orti, strade private, vicoli, recinzioni, perimetrazioni, muretti a secco, terrapieni, terrazzamenti, scalette, gradinate, illuminazioni esterne, compresi interventi su elementi storici quali fontane, lavatoi, forni.
- Riqualificazione degli spazi aperti con materiali e tecniche costruttive tradizionali e/o con materiali innovativi.
- Introduzione di pergolati ed altri elementi di arredo caratterizzati da disegno e tecniche della tradizione locale e materiali naturali quali ferro, legno, pietra, mattoni pieni o non tradizionali come l'acciaio corten.

Gli interventi di recupero suddetti dovranno essere effettuati mantenendo, restaurando e ripristinando tali elementi nella loro estensione, consistenza materiale, di struttura e di disegno.

Gli interventi di riqualificazione dovranno essere "sostenibili e compatibili" per consistenza materiale, di struttura e di disegno nonché effettuati nel rispetto dei caratteri identitari dei contesti paesaggistici di riferimento.

9.3 Categorie di Spese non ammissibili

Non sono ammessi:

- interventi relativi a opere di manutenzione ordinaria (art 3 comma 1 punto a della L.R. n.1/2004);
- interventi relativi a "opere interne" (art 3 comma 1 punto g della L.R. n.1/2004) ;
- Interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica;
- interventi di ampliamenti previsti dalle normative vigenti;
- sbancamenti ed alterazioni del suolo; parcheggi ; piscine; muri di contenimento, muri di recinzioni, scalette e gradinate ed altri elementi in cemento armato anche se con utilizzo della pietra come paramento; recinzioni in elementi prefabbricati di cemento.
- la sostituzione, l'alterazione e la manomissione delle pavimentazioni, delle recinzioni e di tutti gli elementi tradizionali e storico-architettonici che connotano gli spazi aperti.
- Opere realizzate e materiale acquistato prima della presentazione della domanda di aiuto.

- Realizzazione di nuovi accessi viari

Inoltre non sono ammissibili a contributo del FEASR le seguenti categorie di spese:

- IVA,
- le spese di cui alla DGR 392/08, per quanto attinenti agli investimenti previsti nel presente Bando

10. SPESE GENERALI

Le spese generali, quali gli onorari di professionisti abilitati, le consulenze, gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 12% dell'importo complessivo dell'investimento.

11. LIMITI MINIMI E CONTRIBUTO MASSIMO PER GLI INVESTIMENTI ELEGGIBILI ALL'AIUTO

Per gli interventi previsti nel presente Bando è concesso un contributo in conto capitale sulla spesa ritenuta ammissibile, nella misura e con le modalità di cui al successivo paragrafo.

Il limite minimo di investimento ammissibile è di 25.000,00 €.

Il contributo è concesso alle condizioni previste dal regolamento (CE) n. 1998/06 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*) ossia per un massimo di € 200.000,00 in tre esercizi finanziari.

12. INTENSITÀ DELL'AIUTO

L'intensità di aiuto è previsto fino al 50% del costo ammissibile dell'investimento.

13. ELEGGIBILITÀ, AMMISSIBILITÀ E DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE

Fatto salvo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 392 del 16 aprile 2008 avente per oggetto "P.S.R. per l'Umbria 2007 - 2013. Procedure per l'attuazione", per la Misura oggetto del presente Bando sono finanziabili ed eleggibili al cofinanziamento comunitario del FEASR tutte le spese documentate ed effettivamente sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda, fatte salve le spese propedeutiche (spese generali, amministrative e tecniche) alla presentazione della domanda stessa.

Ai fini del rispetto delle previsioni dell'art. 75, lett. c), del Reg. CE 1698/2005, , ciascun beneficiario deve, in virtù dell'aiuto concesso, utilizzare un conto corrente bancario o postale dedicato con il quale obbligatoriamente eseguire tutti i pagamenti per tutte le transazioni riferite all'operazione oggetto di aiuto. Le coordinate di detto conto corrente dedicato devono essere indicate in domanda ai fini della liquidazione degli aiuti (anticipo, acconto o saldo).

Si precisa che il conto corrente dedicato non deve obbligatoriamente essere un nuovo conto corrente, può essere utilizzato anche un conto corrente già intestato al richiedente, a condizione che, a far data dalla presentazione della domanda sul medesimo conto corrente vengano effettuate in uscita esclusivamente operazioni afferenti il PSR (nel caso siano attive più misure, per ogni operazione deve essere utilizzato nella causale del pagamento il codice della misura cui il pagamento si riferisce, es. "PSR Umbria 2007-2013 Misura 3.2.2 Sviluppo e Rinnovo dei Villaggi").

Le spese sostenute dovranno essere documentate tramite fattura o altra documentazione di valore equipollente intestata al richiedente beneficiario e dallo stesso debitamente pagata

attraverso il conto corrente dedicato. Sono ammissibili i titoli di spesa per i quali i pagamenti sono stati regolati con:

- a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba). In allegato alle fatture, il beneficiario deve produrre copia del bonifico o della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. La scrittura contabile rilasciata dall'istituto di credito deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico è disposto tramite home banking, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa;
- b) nel caso di conto corrente postale, sono ammissibili:
 - bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale dedicato, documentato dalla copia della ricevuta del bollettino. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa da cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
 - vaglia postale, documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa da cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).

In sede di rendicontazione, unitamente alla domanda di pagamento, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto del conto corrente dedicato debitamente vistato e timbrato dall'Istituto di credito di appoggio, con elencate tutte le scritture contabili eseguite.

Non sono ammissibili i titoli di spesa per i quali:

- a) i pagamenti siano stati regolati per contanti o tramite assegni;
- b) i pagamenti siano stati regolati anche parzialmente mediante ritiro da parte del venditore dell'usato;
- c) i pagamenti siano stati effettuati da soggetti diversi dal beneficiario;
- d) l'importo imponibile complessivo riferito a beni oggetto di contributo sia inferiore ai 50,00 euro.

Sono assimilabili a pagamenti effettuati dal beneficiario i pagamenti effettuati da intermediari finanziari sulla base di contratti di prestito non agevolato, che abbiano per oggetto esclusivo l'opera finanziata dall'operazione.

14. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

14.1. Scadenze temporali:

Le domande di aiuto sono presentate con le modalità previste dall'articolo 3.2.1 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 392/08. Il termine per la presentazione delle domande di aiuto è stabilito nel giorno 30/09/2010. I termine per la relativa presentazione di pagamento a saldo è il 31 dicembre 2012.

14.2. Modalità di presentazione:

La compilazione della domanda e le relative personalizzazioni regionali (scheda tecnica di misura e dichiarazione di validazione del "fascicolo domanda"), avviene utilizzando la procedura informatica messa a disposizione da AGEA nell'ambito del SIAN ed è consentita ai soggetti autorizzati dalla Regione ed individuati con DGR n. 643 del 9-06-2008.

La domanda e le personalizzazioni regionali una volta compilate ed inoltrate telematicamente, devono essere stampate e sottoscritte dal legale rappresentante, e trasmesse, via posta o consegnate a mano, al protocollo della Direzione Agricoltura, palazzo della Regione Umbria, 5° piano, via Mario Angeloni, 61- 00124 Perugia.

La procedura informatica consente l'utilizzo dei dati registrati nel "fascicolo aziendale" agevolando la redazione della stessa domanda.

La compilazione della domanda di aiuto e delle personalizzazioni regionali può essere effettuata anche da soggetto diverso da quelli che compila e detiene il "fascicolo aziendale" (di cui al successivo paragrafo) purché dotato di delega del beneficiario ed autorizzazione regionale ad accedere alle informazioni (in sola lettura) del fascicolo aziendale. Per la verifica del rispetto dei termini di presentazione della domanda fa fede il timbro a data apposto dall'ufficio postale accettante o dall'ufficio protocollo regionale, qualora la domanda venga consegnata a mano.

14.3. Allegati alla domanda

In relazione alle disposizioni di cui al paragrafo 14.5 relative all'obbligo di costituzione del "fascicolo domanda" da parte di ciascun richiedente, la domanda di aiuto dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- Scheda tecnica di misura ;
- Dichiarazione del Responsabile del Fascicolo domanda ;
- Fotocopia del documento d'identità del titolare della domanda e del responsabile del "fascicolo domanda" che ha rilasciato la dichiarazione di validazione;
- Documentazione fotografica di dettaglio, panoramiche degli edifici e dell' area oggetto di intervento;
- L' elenco dei documenti presenti nel "fascicolo domanda"

Qualora non ancora in possesso della documentazione relativa ai titoli abilitativi e a tutte le altre autorizzazioni e nulla-osta necessari, il titolare della domanda è tenuto a trasmetterla, in originale o copia conforme, alla Regione Umbria - Direzione Agricoltura e Foreste, via Mario Angeloni, 61- 00124 Perugia con le medesime modalità previste al paragrafo 14.2 e nel rispetto dei termini temporali fissati al paragrafo 8.

14.4. Fascicolo aziendale

Il "fascicolo aziendale", definito dalle Linee Guida al PSR 2007-2013 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 392/08, deve essere costituito e depositato presso i Centri Autorizzati di assistenza agricola o presso ARUSIA antecedentemente alla presentazione della domanda di aiuto ed è valido per tutte le domande di aiuto alle misure del PSR. Il "fascicolo aziendale" è unico e va aggiornato ogniqualvolta intervengano variazioni dei dati ivi registrati.

14.5. Fascicolo domanda

Antecedentemente alla presentazione della domanda d'aiuto, il richiedente, oltre alla documentazione custodita nel "fascicolo aziendale", deve costituire il "fascicolo domanda", contenente la seguente documentazione:

- a. Elaborati grafici dello stato attuale;
- b. Elaborati di progetto (piante, prospetti, sezioni etc..) di massima a firma di un tecnico progettista iscritto ad un Ordine Professionale.
- c. Relazione tecnica illustrativa riguardante le opere e l'intervento per il quale si chiede il finanziamento, la metodologia d'intervento e le principali caratteristiche progettuali, le modalità di recupero (tecniche di consolidamento utilizzate, tecniche costruttive e materiali utilizzati, risparmio energetico e miglioramento sismico, eventuale coinvolgimento nel progetto degli spazi aperti e tipologie e modalità di intervento sugli stessi) ed il cronoprogramma. La relazione dovrà descrivere il contesto paesaggistico prima dell'esecuzione delle opere previste ed illustrare, nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, lo stato dei luoghi dopo l'intervento.
- d. Quadro economico e Computo metrico estimativo di massima articolato in capitoli indicanti le percentuali delle spese relative a:

- utilizzo e messa in opera di tecniche costruttive e materiale edile secondo la tradizione locale;
- impiego di tecniche di consolidamento tradizionali e/o innovative non invasive;
- interventi relativi agli spazi aperti e aree inedificate di pertinenza degli edifici;
- interventi comprendenti soluzioni tecniche di risparmio energetico e di miglioramento sismico;
- altre voci non espressamente riferibili ai precedenti capitoli;

I capitoli dovranno essere articolati per macro categorie di intervento (a titolo esemplificativo : strutture portanti, facciate, coperture, solai, impianti tecnologici, giardini, aie etc...)

- e. Estratto del foglio d'impianto del NCT (nuovo catasto terreni) attestante l'esistenza dell'edificio a data anteriore alla realizzazione dello stesso NCT,. Per gli edifici non accatastati è necessaria una dichiarazione (ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000) del proponente che ne attesti la data di costruzione.
- f. documentazione attestante la titolarità del possesso degli immobili oggetto della domanda di aiuto, (esclusivamente proprietà, usufrutto, e affitto registrato). Nel caso in cui il titolo di possesso degli immobili abbia una durata residua che non permetta il rispetto del vincolo quinquennale, il richiedente è tenuto ad acquisire, anteriormente alla domanda di liquidazione finale dell' aiuto, la documentazione comprovante il rinnovo del possesso degli immobili sui quali mantenere l'impegno assunto;
- g. visure catastali dell'edificio posseduto dal richiedente, rilasciate da non più di sei mesi precedenti la presentazione della domanda;
- h. planimetria dell'area d'intervento, stralcio PRG vigente con indicata zonizzazione (zona A o E) stralcio carta tecnica (scala 1.5000) con evidenziati i siti oggetto di intervento con l'ubicazione degli interventi da realizzare debitamente evidenziati con legenda a margine e eventuale elenco delle superfici delle particelle interessate dagli interventi;
- i. stralcio cartografico (IGM o CTR o ORTOFOTO) attestante la presenza (qualora esistente) di un' area vincolata ai sensi del Dgs. 42/2004 e s.m.e i. con evidenziati il sito oggetto di intervento
- j. documenti (individuazione planimetrica e/o scheda) attestanti l' inclusione dell' edificio (qualora esistente) nei censimenti previsti dall'art 33 L.R. 11/2005 relativi agli immobili sparsi nel territorio costituenti beni culturali ai sensi della L.R. 53/74 art. 8
- k. contratto con il quale si designa il Responsabile del "fascicolo domanda";

se il progetto è già cantierabile :

- l. documenti, in originale o copia conforme, dei titoli abilitativi e di tutte le altre autorizzazioni e nulla-osta necessari, rilasciate da parte delle competenti amministrazioni.
- m. copia del progetto con apposto il timbro della competente amministrazione comunale;
- n. Computo metrico estimativo con i prezzi unitari riferiti ai prezziari regionali vigenti articolato in capitoli, categorie e subcategorie con riepilogo finale indicante le percentuali delle spese relative a:
 - utilizzo e messa in opera di tecniche costruttive e materiale edile secondo la tradizione locale;
 - impiego di tecniche di consolidamento tradizionali (catene, scuci e cucì etc..) e/o innovative (fibre di carbonio etc..) non invasive;
 - interventi relativi agli spazi aperti e aree inedificate di pertinenza degli edifici;
 - altre voci non espressamente riferibili ai precedenti capitoli;

Le voci di spesa non contemplate nei prezziari stessi dovranno essere computate attraverso analisi dei prezzi, con riferimento ai materiali, alle ore di lavoro necessarie

all'esecuzione delle opere e al costo orario desunto dai listini provinciali per le tipologie di manodopera necessarie.

Nei casi di acquisizione della documentazione di cui alle lettere l) e m) , n) successivamente alla presentazione della domanda di aiuto e comunque entro i termini previsti dal punto 8, la stessa deve essere contestualmente inserita nel "fascicolo domanda".

Il richiedente deve rilasciare in sede di presentazione della domanda di aiuto, apposita dichiarazione di conoscenza dell'obbligo di produrre il "fascicolo domanda" corredato di tutta la documentazione sopra riportata a semplice richiesta dell'Amministrazione regionale. Ciò al fine di consentire i controlli amministrativi previsti in ordine alla corrispondenza di detta documentazione con le dichiarazioni temporaneamente sostitutive rilasciate in domanda.

In tutti i casi sono fatte salve disposizioni più favorevoli stabilite dalle vigenti normative in materia di autocertificazione e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui al DPR 445/2000 e successive integrazioni e modificazioni.

15. DICHIARAZIONE, IMPEGNI ED ESONERI

Per le dichiarazioni e gli impegni di carattere generale, che il richiedente è tenuto ad assumersi per l'ammissibilità della domanda di aiuto al finanziamento FEASR, si fa riferimento a quanto previsto dal paragrafo 3.2.4 della Delibera di Giunta Regionale n. 392/08.

15.1. Dichiarazione ed impegni di carattere specifico

Oltre alle dichiarazioni relative agli impegni di carattere generale di cui sopra, il beneficiario dei contributi previsti dal presente Bando, assume come propri i seguenti impegni di carattere specifico:

- realizzare gli investimenti programmati in conformità e nel rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali e comunali vigenti di riferimento all'intervento stesso;
- mantenere il vincolo di destinazione d'uso esistente al momento della presentazione della domanda degli investimenti sostenuti per almeno cinque anni dalla data di decisione di pagamento del saldo dell'aiuto;
- di non alienare la proprietà per almeno cinque anni dalla data di decisione di pagamento del saldo dell'aiuto;
- di essere a conoscenza che i pagamenti a valere sulla presente misura avverranno con i fondi FEASR, per il tramite dell'organismo pagatore riconosciuto (AGEA-OP), e che, per tale motivo, potrebbero verificarsi ritardi o dilazioni nei termini di pagamento legate alle disponibilità di bilancio nazionale e comunitario;
- di esonerare l'amministrazione regionale da ogni responsabilità derivante dal pagamento del contributo richiesto, nei confronti di terzi aventi causa a qualsiasi titolo;
- che il richiedente dispone del "fascicolo aziendale" regolarmente aggiornato e depositato presso uno dei soggetti individuati al precedente punto 14.4;

Tali dichiarazioni costituiscono una sezione della "Scheda tecnica di misura".

15.2. Cause d'esonero dagli impegni

Il beneficiario, dopo l'inizio del periodo vincolativo, può essere esonerato dal mantenimento dell'impegno assunto nei casi di forza maggiore previsti all'art. 8 paragrafo 8.3 della Delibera di Giunta Regionale n. 392/08. Al fine di ottenere l'esonero dagli impegni il beneficiario o, nel caso di decesso o impedimento, chi ne ha titolo, dovrà far pervenire al Responsabile di misura, individuato per il presente Bando nel Dirigente del Servizio Aree protette, Valorizzazione Sistemi naturalistici e paesaggistici, una richiesta corredata dalla documentazione idonea a dimostrare la sussistenza della causa di forza maggiore per la

quale si richiede l'esonero dagli impegni. Il Responsabile di misura, con proprio atto, decide sull'accoglimento o il rigetto dell'istanza e lo notifica.

15.3. Validazione del fascicolo di domanda

Ai sensi del presente bando, il soggetto abilitato alla validazione del "fascicolo domanda" di cui al paragrafo 14.5 è il soggetto delegato dal beneficiario e abilitato dalla Regione all'accesso alla procedura telematica per la presentazione delle domande di aiuto, mediante rilascio di apposito identificativo da parte del Servizio regionale competente a norma della DGR n. 392/08. Tale soggetto, attesta tramite apposita dichiarazione, la regolarità, completezza, validità e corrispondenza degli atti e della documentazione contenuta nel fascicolo di domanda, garantendo altresì:

- la corretta compilazione della domanda di aiuto tramite la procedura SIAN;
- la corrispondenza delle informazioni contenute in domanda rispetto alla documentazione contenuta nel "fascicolo aziendale";
- la data di effettivo inizio del programma d'investimenti che dovrà essere successiva a quella di presentazione della domanda di aiuti ai fini della eleggibilità della spesa;
- la completezza della domanda di aiuto e dei relativi allegati e la loro conformità con la documentazione tecnica e amministrativa contenuta nel "fascicolo di domanda";
- la regolarità e completezza della documentazione attestante che l'esecuzione delle opere e acquisti sono conformi agli elaborati progettuali preventivi, e che i costi sono quantificati sulla scorta dei vigenti prezzi regionali;
- la regolarità e completezza della documentazione riferita alla contabilità dei lavori e del certificato dello stato finale;
- la regolarità dei pagamenti e della documentazione giustificativa delle spese sostenute secondo quanto previsto al precedente punto 12;
- la regolarità e completezza della documentazione relativa alla contabilità finale dei lavori e degli investimenti effettivamente realizzati;
- il rispetto della regola del *de minimis* (Reg. CE n.1998/06)

16. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AIUTO E CONTROLLI

Il Servizio Aree Protette, Valorizzazione dei Sistemi naturalistici e Paesaggistici della Giunta regionale è responsabile degli adempimenti istruttori per la concessione degli aiuti previsti dal presente bando.

16.1. Istruttoria delle domande e formazione della graduatoria

Per gli adempimenti amministrativi di cui alla presente misura il Responsabile di Misura individua nel Responsabile della Sezione Valorizzazione sistemi Paesaggistici il Responsabile del procedimento.

Il Responsabile del procedimento individua il funzionario incaricato dell'istruttoria che redige il verbale di ricevibilità e la lista di controllo (check list) relativa a ciascuna pratica assegnata.

Ai fini della definizione della graduatoria di ammissibilità verranno prese in considerazione le domande pervenute entro i termini temporali definiti dal presente Bando.

Nel termine di **60 giorni** dalla scadenza per la presentazione della domanda, la Regione provvede ad istruire le domande di aiuto attraverso la verifica delle condizioni di ammissibilità e selezione previste dal presente Bando.

Il funzionario, incaricato formalmente dell'istruttoria dal responsabile del procedimento, redige una lista di controllo (check list) relativa a ciascuna pratica assegnata, esprimendo il parere in ordine:

- alla ricevibilità della domanda

- alla verifica della regolarità e completezza formale e documentale della domanda e della scheda tecnica di misura;
- alla verifica, in capo al richiedente, dei requisiti soggettivi ed oggettivi, nonché del punteggio, sulla scorta di quanto dichiarato nella domanda e nella relativa scheda tecnica di Misura;
- Alla verifica della localizzazione dell'immobile nei comuni tabacchicoli indicati nella cartografia del P.S.R. 2007/2013 (figura n. 3.1.2.1., D.G.R. 1865 /2009),

Nel caso di istruttoria positiva, la lista di controllo si dovrà concludere con la proposta di ammissibilità della domanda che dovrà riferire esplicitamente in ordine:

- a) al rispetto dei criteri di selezione di cui alla determinazione direttoriale n.7831/2009 e DGR n. 1395/2009 modificata con DGR n. 923/2010;
- b) al punteggio complessivamente attribuibile;
- c) all'importo della spesa complessivamente ammissibile all'aiuto e del relativo contributo concedibile;

Nel caso d'istruttoria negativa totale o parziale la lista di controllo dovrà indicare esplicitamente gli investimenti e le motivazioni di inammissibilità

Tenuto conto che l'istruttoria preventiva viene esperita esclusivamente sulla scorta delle dichiarazioni rese in domanda e nella scheda tecnica di misura dal richiedente nonché di quanto riportato nella dichiarazione di validazione del "fascicolo domanda" da parte del responsabile del medesimo, i funzionari istruttori, potranno acquisire ogni ulteriore informazione o documentazione utile alla definizione istruttoria circa l'ammissibilità della domanda ed la corretta attribuzione dei punteggi.

Sulla base delle risultanze istruttorie riportate in ciascuna lista di controllo il responsabile del procedimento provvede alla predisposizione delle 2 graduatorie delle domande ritenute ammissibili, una relativa alle domande d'aiuto per gli edifici ricadenti nei comuni tabacchicoli e l'altra per le domande d'aiuto relative agli edifici ricadenti nei comuni non tabacchicoli,.

Nelle graduatorie sarà l'indicato, per ciascun richiedente:

- il punteggio complessivo attribuito;
- la spesa massima ritenuta ammissibile e il relativo contributo concedibile;

Le suddette graduatorie di ammissibilità vengono approvate con apposito provvedimento del Responsabile di Misura. Il Responsabile di Misura con atto analogo determina in ordine alla declaratoria delle istanze irricevibili e non ammissibili in tutto o in parte con indicati, di fianco, i motivi dell'esclusione.

Successivamente alla pubblicazione dei provvedimenti suddetti nel B.U.R.U. il Responsabile del procedimento provvede:

- a) ad inviare la comunicazione di concessione dell'aiuto a favore dei titolari delle domande utilmente inserite nella graduatoria di ammissibilità già in possesso della documentazione relativa alla cantierabilità (paragrafo 14.5 lettere l) e m) e n). In tale comunicazione devono essere chiaramente esplicitati almeno i seguenti elementi:
 - la posizione conseguita nella graduatoria e il punteggio complessivo assentito;
 - l'entità della spesa ritenuta ammissibile e del relativo contributo concedibile;
 - le eventuali motivazioni che hanno indotto la riduzione della spesa ammessa e del relativo contributo, qualora ricorra l'ipotesi;
 - il termine ultimo entro il quale deve essere presentata la domanda di pagamento dell'aiuto, corredata della documentazione tecnica amministrativa e fiscale, relativa alla contabilità finale dei lavori;
 - il richiamo agli impegni di carattere generale e specifico assunti in sede di presentazione della domanda;

- i termini e l'autorità cui è possibile ricorrere;
- b) ad inviare la comunicazione di ammissibilità all'aiuto a favore dei titolari delle domande utilmente inserite nella graduatoria di ammissibilità non ancora in possesso della documentazione relativa alla cantierabilità. In tale comunicazione devono essere esplicitati chiaramente almeno i seguenti elementi:
 - la posizione conseguita nella graduatoria e il punteggio complessivo assentito;
 - l'entità della spesa ritenuta ammissibile e del relativo contributo concedibile;
 - il termine ultimo (sei mesi dalla pubblicazione nel BUR della graduatoria) entro il quale deve essere presentata la documentazione dimostrativa dell'avvenuta acquisizione della cantierabilità dell'intervento (paragrafo 14.5 lettere l) m) e n), con l'avvertenza che la mancata presentazione di tale documentazione nei termini prescritti verrà intesa come tacita rinuncia alla domanda di aiuto.
 - qualora ricorra l'ipotesi, le eventuali motivazioni che hanno indotto la riduzione della spesa ammessa e del relativo contributo;
 - i termini e l'autorità cui è possibile ricorrere;
- c) ad inviare ai titolari delle domande inserite nella declaratoria di inammissibilità la comunicazione con l'indicazione dei motivi dell'esclusione e dei termini e autorità cui è possibile ricorrere;

Anche i titolari delle domande inserite nella graduatoria di ammissibilità ma non finanziate per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, sono tenuti a produrre la documentazione di cui alla precedente lettera b) terzo trattino nei 6 mesi successivi alla pubblicazione nel B.U.R.U. della graduatoria di ammissibilità. Decorso inutilmente tale termine le domande medesime saranno ritenute tacitamente rinunciate.

Allo scadere del termine di sei mesi dalla pubblicazione nel BURU della graduatoria di ammissibilità agli aiuti, il Responsabile del procedimento invia copia della comunicazione di concessione degli aiuti a tutti i beneficiari che, in ragione della presentazione nei termini prescritti della documentazione inerente la "cantierabilità, hanno confermato il diritto al mantenimento del sostegno.

Il Responsabile di misura, su proposta del responsabile del procedimento, determina in ordine alla possibilità di scorrimento della graduatoria di ammissibilità sulla scorta delle rinunce tacite riscontrate o dell'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive.

16.2. Controlli in corso d'opera

Nel corso del periodo dell'esecuzione dei lavori da parte del beneficiario e comunque anticipatamente alla erogazione del saldo dell'aiuto, l'amministrazione regionale procede alla verifica di tutti i "fascicoli domanda" dei beneficiari che hanno ottenuto la concessione dell'aiuto al fine di verificare la corrispondenza degli elementi esposti nella domanda di aiuto e relativi allegati, rispetto alla documentazione effettivamente presente nel fascicolo medesimo. In caso di non corrispondenza o incongruenza, viene attivato il procedimento di cui al paragrafo 17.4.

16.3. Criteri per la formazione della graduatoria

La graduatoria sarà formulata attribuendo i punteggi sulla base delle priorità e dei criteri di selezione approvati con D.D. n.7831 del 26.08.2009 e DGR n. 1395 del 05.10.2009, che devono sussistere alla data di pubblicazione del bando, approvato con D.D. 2329/2010 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 del B.U.R.U. n. 17 del 14/04/2010, come stabilito dalla DGR n. 923/2010

Criteri di selezione	Punteggio
Caratteristiche del proponente (max punti 20) - Età anagrafica del proponente - pari opportunità - - residente nell'immobile alla data di pubblicazione del bando	punti 14 se ≤ 40 anni punti 10 se > 40 anni punti 1 se donna punti 5
Qualità della domanda/operazione (max punti 70) - Localizzazione dell'immobile (max 10 punti) • Superficie prevalente in aree con problemi complessivi di sviluppo • Intervento individuato in una <i>località abitata non</i> coincidente con un capoluogo di comune • Intervento ricadente in area vincolata ai sensi del Dgs. 42/2004 e s.m.e i. • Intervento in località abitata rientrante in zona omogenea A o E, individuata tale dagli strumenti di pianificazione comunali vigenti • Intervento in località abitata individuata come zone omogenee A dal PRG vigente in contiguità e diretto collegamento tra insediamento e spazio produttivo agricolo (zone E come da PRG vigenti) • Intervento relativo ad edificio facente parte dei censimenti previsti dall'art 33 L.R. 11/2005 relativi agli immobili sparsi nel territorio costituenti beni culturali ai sensi della L.R. 53/74 art. 8 •	punti 1 punti 3 punti 1 punti 2 punti 1 punti 2

– <i>Dimensione villaggio rurale</i> (max 15 punti) • <i>fino a mille abitanti residenti</i> • <i>da 1000 a 3000 abitanti residenti</i>	<i>punti 15</i> <i>punti 10</i>
- <i>Modalità di recupero</i> (max 25 punti) • <i>utilizzo e messa in opere di tecniche costruttive e materiale edile secondo la tradizione locale</i> (fino ad un massimo di 15 punti)	Valore investimento > del 25% < del 35% dell'investimento massimo ammissibile: <i>punti 3</i> Valore investimento > del 35% dell'investimento massimo ammissibile: <i>punti 15</i>
• <i>Impiego di tecniche di consolidamento tradizionali e/o innovative non invasive</i> (fino ad un massimo di 5 punti)	Valore investimento > del 5 % dell'investimento massimo ammissibile: <i>punti 3</i> Valore investimento > del 10% dell'investimento massimo ammissibile: <i>punti 5</i>
• <i>Interessamento nel progetto di interventi relativi agli spazi aperti ed aree inedificate di pertinenza degli edifici;</i> (max 5 punti)	Valore investimento ≥ 10% e fino al 20% dell'investimento massimo ammissibile: <i>punti 5</i>
<i>Interventi comprendenti soluzioni tecniche di risparmio energetico e di miglioramento sismico:</i> (max 20 punti)	
• <i>Tecniche di risparmio energetico</i>	Progetto con un valore di investimento ≥ del 5% dell'investimento massimo ammissibile: <i>punti 7</i>
• <i>Intervento di miglioramento sismico</i>	Progetto con valore investimento ≥ del 10% dell'investimento massimo ammissibile: <i>punti 10</i>
• <i>Utilizzo di fonti rinnovabili di energia (installazione certificata di impianti per la produzione da fonti quali solare, fotovoltaico, biomasse, eolico, etc.) da un minimo di produzione di 5 KW certificata</i>	Progetto con un valore di investimento ≥ del 5% dell'investimento massimo ammissibile: <i>punti 3</i>

A parità di punteggio si procederà con il sorteggio.

16.4. Anticipo e pagamenti in corso d'opera

I soggetti beneficiari del contributo assentito possono presentare le seguenti domande di pagamento:

- richiesta di liquidazione di un anticipo, di importo massimo pari 20% del contributo concesso, ad avvenuto e certificato inizio dei lavori, a fronte della presentazione di una **garanzia fidejussoria, bancaria** o assicurativa, a favore dell'Organismo Pagatore AGEA corrispondente ad almeno il 110% dell'ammontare del pagamento richiesto;
- richiesta di liquidazione di un acconto, sulla base dello stato di avanzamento lavori (SAL), di importo massimo, del 70% del contributo concesso, previa presentazione, da parte del beneficiario, della contabilità dei lavori (giustificativi di spesa) riferita ad almeno il 70% della spesa ritenuta ammissibile a contributo;

L'erogazione del pagamento del SAL è subordinata alla presentazione di una **garanzia fidejussoria bancaria** o assicurativa corrispondente al 110% dell'ammontare del pagamento richiesto accesa in favore della Regione. Nel caso di erogazione di anticipazione, la fidejussione va accesa anche in favore di AGEA-OP.

La garanzia fidejussoria deve avere validità per l'intera durata dei lavori e deve essere tacitamente rinnovata di sei mesi in sei mesi fino ad intervenuta liberatoria della Regione Umbria, successiva alla chiusura del procedimento amministrativo.

Lo svincolo della fideiussione verrà disposto dal Responsabile della Misura o suo delegato e verrà comunicato all'Istituto garante e al beneficiario.

16.5. Rendicontazione degli aiuti

Entro il termine del 31 dicembre 2012, i beneficiari sono tenuti a concludere i lavori e ad inoltrare la domanda di pagamento del saldo del contributo.

La domanda di pagamento del saldo finale é prodotta correttamente se corredata della seguente documentazione:

a) relazione in ordine all'accertamento sopralluogo con la quale il responsabile del "fascicolo domanda" certifica:

- la regolare esecuzione dell' investimento programmato e la sua conformità alla proposta da preventivo o, eventualmente, alla variante approvata;
- la corrispondenza quali-quantitativa dei materiali effettivamente impiegati per la realizzazione degli investimenti rispetto a quelli indicati nella contabilità finale;
- la regolarità e completezza della documentazione tecnica riferita allo stato finale dei lavori;
- la regolarità della documentazione giustificativa delle spese sostenute e dei pagamenti effettuati secondo quanto previsto al precedente punto 12.

b) contabilità finale dei lavori composta da:

- quadro riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi comprendente le quantità totali, come risultanti dallo Stato finale dei lavori per ciascuna voce di spesa, il prezzo unitario effettivamente pagato, l'importo imponibile complessivo e gli estremi della relativa fattura quietanzata;
- originali o copia conforme della documentazione giustificativa delle spese sostenute (fatture o documentazione equipollente);
- originale o copia autenticata a norma del DPR n. 445/200 dei titoli di estinzione dei documenti di spesa (Bonifici o RI.BA) ove risultino chiaramente evidenti, la data e l'importo del pagamento, il prestatore e gli estremi del documento di spesa estinto;
- estratto conto del conto corrente dedicato rilasciato dall'Istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

- c) Stato finale dei lavori redatti sulla scorta dei prezzi utilizzati per la redazione di quelli preventivi, completi dello sviluppo analitico delle quantità desunte sulla base delle quote riportate nei disegni e grafici, al fine di verificare la congruità della spesa sostenuta;
- d) elaborati progettuali relativi agli interventi edilizi (piane sezioni e prospetti debitamente quotati) con apposto il timbro della competente amministrazione comunale;
- e) le autorizzazioni acquisite
- f) elaborati cartografici e planimetrie con evidenziate le opere realizzate e documentazione fotografica debitamente firmata e datata dal Responsabile del "Fascicolo domanda".

In presenza di domanda di pagamento incompleta od irregolare, il Servizio competente ne richiede l'integrazione e/o regolarizzazione dando un termine congruo con le esigenze istruttorie, che comunque non può eccedere i 45 giorni.

16.6. Istruttoria delle domande di pagamento

L'istruttoria delle domande di pagamento è eseguita dalla Regione – Servizio Aree protette, valorizzazione sistemi naturalistici e paesaggistici. In questa fase i funzionari istruttori potranno chiedere ogni informazione o documentazione utile alla liquidazione ed erogazione del pagamento richiesto.

L'istruttoria della domanda di pagamento del saldo prevede obbligatoriamente una verifica in "situ" ai fini della verifica della congruenza degli investimenti realizzati con la documentazione tecnica, amministrativa e fiscale presentata a corredo della domanda di pagamento.

17. EROGAZIONE DEGLI AIUTI

L'erogazione degli aiuti avviene sotto forma di contributo in conto capitale.

L'erogazione del contributo avviene con le modalità previste al paragrafo 3.3.2 delle "Procedure per l'attuazione" di cui alla DGR n. 392/08 e dietro presentazione di domande di pagamento, da parte del beneficiario, con le modalità previste ai paragrafi **16.4** e **16.6** del presente Bando.

Sulla base dell'esito istruttorio delle domande di pagamento, viene disposta, da parte del Servizio Aree protette Valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici, la liquidazione dei contributi spettanti ai relativi beneficiari. Tale disposizione viene avanzata, attraverso la trasmissione periodica di appositi elenchi di liquidazione, all'Organismo pagatore Agea-OP il quale provvede, con le modalità di erogazione richieste dal beneficiario, al pagamento del contributo assentito.

17.1. Obblighi successivi al pagamento

Il beneficiario del contributo pubblico, di cui al presente Bando, si impegna a rispettare i vincoli di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione d'uso degli investimenti realizzati per un periodo di almeno 5 anni, a partire dalla data di liquidazione del saldo. L'amministrazione regionale può accordare, previa richiesta motivata, il trasferimento a terzi secondo quanto previsto dalla menzionata DGR 392/08.

Inoltre il beneficiario si impegna a non richiedere ulteriori benefici, provvidenze o aiuti pubblici per gli interventi oggetto dell'investimento;

17.2. Varianti e proroghe

Fatto salvo quanto previsto al paragrafo 3.3.3 dell'allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 392/08 in ordine alla ammissibilità delle varianti, per la misura di cui al presente Bando, tutte le varianti devono essere comunicate preventivamente al Responsabile del Servizio cui compete l'istruttoria e la successiva eventuale autorizzazione. La variante con i

relativi elaborati dovrà essere corredata da una relazione tecnica che giustifichi le variazioni che s'intendono apportare al progetto originario. Qualora la variante proposta comporti una modificazione del punteggio attribuito, l'istruttoria concluderà anche in ordine al riposizionamento della domanda nella graduatoria di ammissibilità approvata ai sensi del paragrafo 6.1. Qualora la nuova posizione non risulti utile ai fini del mantenimento del contributo accordato, il Responsabile di misura determina in ordine:

- all'attribuzione della nuova posizione nella graduatoria di ammissibilità;
- alla revoca della concessione accordata;
- al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipazione o SAL.

Delle determinazioni assunte ne viene data comunicazione all'interessato.

I termini di scadenza per l'esecuzione delle operazioni e per la rendicontazione delle relative spese sono perentori, salvo modifiche dei termini disposte dalla Giunta Regionale o proroghe autorizzate dal Responsabile di misura competente nell'eventualità di intervenute cause di forza maggiore.

17.3. Controlli e sanzioni

I controlli, l'accertamento delle violazioni, le riduzioni, le esclusioni e le sanzioni afferenti la misura di cui al presente Bando, fatte salve altre determinazioni a carattere generale o specifico che potranno essere individuate dalla Giunta regionale, sono effettuati secondo le disposizioni previste al Cap. 4 dell'allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 392/08. Si specifica che in sede di controlli verrà scelto il 5% degli interventi a campione anche per la verifica delle autocertificazioni

17.4. Accertamento delle violazioni

Se nel corso dei controlli di cui all'articolo precedente, il funzionario incaricato rilevi difformità, infrazioni o anomalie, è tenuto a darne comunicazione al Responsabile di misura che provvede, fatta salva l'applicazione di eventuali sanzioni penali e amministrative, a notificare all'inadempiente l'infrazione rilevata. Nel termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento della notifica il beneficiario può opporre ricorso presentando, a norma dell'art. 10 della legge 241/90, le proprie contro-deduzioni mediante memorie scritte o documenti integrativi. Il Responsabile di misura valutate le eventuali contro deduzioni presentate, adotta una determinazione in ordine ad eventuali prescrizioni, all'attivazione del procedimento di decadenza ovvero al non luogo a procedere e conseguente archiviazione del procedimento.

18. NORMA FINALE

L'Amministrazione Regionale, si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di integrare e modificare le disposizioni previste nel presente bando nonché di prorogare e/o riaprire i termini per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento senza che per questo i richiedenti o terze parti possano vantare pregiudiziali o diritti nei confronti della stessa Amministrazione. In tali casi resta salva la facoltà dei richiedenti di rinunciare alla domanda presentata previa restituzione delle somme eventualmente percepite

19. PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, RESPONSABILITÀ E COMPETENZE

Ai fini del presente bando il Responsabile regionale della Misura 3.2.2 del PSR per l'Umbria è il Responsabile del Servizio Aree protette e valorizzazione dei Sistemi Naturalistici e Paesaggistici della Direzione regionale Agricoltura e foreste, aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport e spettacolo identificata come Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria.

Al responsabile della Misura compete:

- la responsabilità dei procedimenti amministrativi, anche delegati, connessi all'espletamento della Misura e delle azioni di intervento ad essa collegate;
- la definizione delle modalità e delle procedure per la gestione delle misure/azioni anche ai fini dell'alimentazione del sistema di monitoraggio e di valutazione;
- il supporto all'espletamento delle funzioni dell'Autorità di Gestione.

Ai sensi e per gli effetti della legge 7 agosto 1990, n. 241, la data d'inizio, la durata ed i responsabili del procedimento sono individuati secondo la seguente tabella:

PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO DI AMMISSIBILITA'/CONCESSIONE AIUTI

Oggetto del procedimento	Inizio procedimento	Durata gg.	Responsabile procedimento	Provvedimento finale
Raccolta delle domande di aiuto e verifica della ricevibilità e completezza formale e documentale con eventuale invio della richiesta di regolarizzazione	Giorno successivo alla scadenza del presente bando	30	Responsabile di Misura o suo delegato	lista controllo e nota richiesta di integrazione
Regolarizzazione delle domande	Giorno successivo alla fase precedente	15	titolare domanda	presentazione documentazione mancante
Istruttoria amministrativa per l'ammissibilità/ inammissibilità dell'aiuto	Giorno successivo alla fase precedente	30	Responsabile di Misura o suo delegato	lista di controllo
Approvazione graduatoria istanze ammissibili, non ammissibili e irricevibili	Giorno successivo fase precedente	10	Responsabile di Misura o suo delegato	Det. Dir. e invio comunicazione concessione, ammissibilità (per non cantierabili) ed esclusione

PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO DI APPROVAZIONE VARIANTI

Oggetto del procedimento	Inizio procedimento	Durata gg.	Responsabile procedimento	Provvedimento finale
Acquisizione domanda e relativa istruttoria	Data presentazione domanda	30	Responsabile di Misura o suo delegato	lista di controllo
Approvazione o meno Variante	Giorno successivo alla conclusione delle istruttorie	15	Responsabile di Misura o suo delegato	Nota/D. D., approvazione variante

PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO DOMANDE DI PAGAMENTO ANTICIPAZIONE

Oggetto del procedimento	Inizio procedimento	Durata gg.	Responsabile procedimento	Provvedimento finale
Acquisizione e istruttoria domande	Data presentazione domanda	30	Responsabile di Misura o suo delegato	lista controllo
predisposizione elenco di liquidazione	Giorno successivo fase precedente	10	Responsabile di Misura o suo delegato	elenco domande liquidabili
Espletamento procedura del revisore	Giorno successivo fase precedente	10	Revisore Responsabile	lista controllo revisore
Autorizzazione pagamento ed invio elenco di liquidazione all'OP -AGEA	Giorno successivo alla fase precedente	10	Responsabile di Misura	nota autorizzazione pagamento ed elenchi di liquidazione

PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO DOMANDE DI PAGAMENTO SAL o SALDO

Oggetto del procedimento	Inizio procedimento	Durata gg.	Responsabile procedimento	Provvedimento finale
Acquisizione e istruttoria domande compresa visita in situ	Data presentazione domanda.	120	Responsabile di Misura o suo delegato	lista controllo
predisposizione elenco di liquidazione	Giorno successivo fase precedente	30	Responsabile di Misura o suo delegato	elenco domande liquidabili
Espletamento procedura del revisore	Giorno successivo fase precedente	20	Revisore Responsabile	lista controllo revisore
Autorizzazione pagamento ed invio elenco di liquidazione	Giorno successivo alla fase precedente	10	Responsabile di Misura	nota autorizzazione ed elenchi di liquidazione

Si precisa che i termini indicati nella tabella sopra riportata, potranno essere rispettati soltanto qualora siano soddisfatti tutti gli adempimenti pregiudiziali all'inizio di ogni successivo procedimento. In ogni caso gli stessi devono intendersi indicativi in quanto strettamente correlati al numero delle domande che verranno presentate, alla loro distribuzione temporale, alle risorse umane e strumentali che verranno messe a disposizione per la definizione dei procedimenti ad esse connesse.

Con la pubblicazione delle presenti disposizioni si intendono assolti anche gli obblighi derivanti dagli art. 7 e 8 della legge 241/90 in tema di comunicazione dell'avvio del procedimento.

20. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Il beneficiario è tenuto a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai Regg. CE nn. 1698/2005 e 1974/2006 e specificati nel capitolo 13 del PSR e nel Piano di comunicazione adottato dalla Giunta regionale con DGR n. 273/2008. Il materiale pubblicitario e informativo sulle iniziative deve riportare il riferimento specifico al FEASR, il

Fondo comunitario che cofinanzia le stesse, al Programma e alla specifica misura, nonché gli emblemi rappresentativi delle Istituzioni che partecipano al finanziamento della misura (Unione europea, Stato Italiano e Regione Umbria, come di seguito illustrati. Gli stessi riferimenti vanno riportati in cartelli o targhe apposti all'esterno delle sedi degli interventi. (per gli investimenti va inserita apposita dicitura in funzione della dimensione finanziaria degli stessi; vedi Piano di comunicazione, punto 5, lett. a).

21. CARTELLONISTICA, TARGHE E LOGHI

I beneficiari delle operazioni cofinanziate sono tenuti, una volta conseguita la concessione del sostegno, all'esposizione di una targa informativa nel caso di operazioni di investimento di importo superiore a 50.000,00 euro;

La targa sopra richiamata contiene una descrizione dell'operazione e i seguenti elementi:

- la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche riportate nell'allegato VI, paragrafo 4.1, del Reg. CE n. 1974/2006, corredata della dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";

	Riproduzione a colori
	Riproduzione in monocromia
	Riproduzione nel caso sia disponibile il solo colore blu
	Riproduzione su sfondo colorato

- gli emblemi richiamanti la partecipazione finanziaria dello Stato e della Regione.

	 Regione Umbria
---	--

CATIA BERTINELLI - *Direttore responsabile*

Registrazione presso il Tribunale di Perugia del 15 novembre 2007, n. 46/2007 - Stampa S.T.E.S. s.r.l. - 85100 - Potenza
